

Chiara Lombardi

I testi funerari della XVIII dinastia

Nella XVIII dinastia si ritrovano quattro testi funerari: *Libro dell'Amduat*, *Litania di Ra*, *Libro dei Morti*, *Libro delle Porte*, che sono iscritti sulle pareti della camera funeraria, sui sudari, sulle casse funerarie e sugli oggetti funebri.

I. Il Libro dell'Amduat

Rappresenta il più antico dei testi che servono da guida nell'aldilà. Sebbene la traduzione di *Md3t jmj dw3t* sia “ciò che è nella *Duat*” e quindi si riferisca all'intero aldilà, il *Libro dell'Amduat*¹ indica nello specifico il *Libro della stanza nascosta*, testo che risalirebbe agli inizi della XVIII dinastia, se non prima².

Questo testo è suddiviso in dodici parti³, ognuna fa riferimento ad un'ora della notte, ed ognuna è suddivisa in tre registri di cui quello mediano raffigura sempre il dio-Sole accompagnato dal suo seguito. Per ogni sezione è menzionato il nome della regione della *Duat*, della porta, dell'ora e della sua divinità preposta. In ogni ora ci sono dei pericoli che il dio-Sole deve affrontare insieme alle altre divinità, ma senza dubbio l'ora più pericolosa è la settima: dopo la sesta ora, in cui il sole si è rigenerato, ed è ora splendente e radioso, si presenta il nemico ancestrale di Ra, il serpente Apophis, che vuole impedire la rinascita del dio-Sole e dunque inghiottire il mondo nel caos. Sarà la magia delle divinità che accompagnano il dio-Sole a rendere inoffensivo il serpente.

¹ Barta 1985, pp. 46-49; Budge 1905, pp. 103-199; Donadoni 1970, p. 329.

² Bresciani 1998, p.194; Brock 1999, p. 323. Secondo Altemüller, le fasi più antiche del *Libro dell'Amduat* potrebbero risalire addirittura all'Antico Regno, Hornung 1975, p. 184.

³ Per la suddivisione completa del *Libro dell'Amduat* vd. Hawass 2006, pp. 105-132; Hornung 2004, pp. 72-86. Per alcuni brani tratti del *Libro dell'Amduat* vd. Donadoni 1970, pp. 330-335.

Il *Libro dell'Amduat* non solo inserisce la rinascita del sovrano nel ciclo della rinascita del sole, ma relaziona Ra e Osiride in quel processo che dal Nuovo Regno vede il dio-Sole entrare nel reame del dio dei morti e Osiride divenire il *ba*⁴ di Ra⁵: il momento in cui corpo (Ra) e *ba* (Osiride) si uniscono avviene nella sesta ora, l'ora della rigenerazione del sole⁶.

La XII ora⁷ è quella della rinascita del sole nella quale si percepisce, dal testo come dall'iconografia, che è il momento più atteso di tutto il viaggio:

“Giunge in pace la Maestà di questo dio grande in questa caverna del limite del crepuscolo. Viene partorito questo dio grande dall'aspetto di Khepre in questa caverna. Si manifestano Nun, Imynut, Hehu e Hehet in questa caverna alla nascita di questo dio grande, quando egli esce dalla Duat e giunge in pace alla barca Andyt, e sorge fra le gambe di Nut. Il nome della porta di questa città è 'Colei-che distingue-gli-dei'. Il nome di questa città è 'Colei-che-si-manifesta-per-l'oscurità, -colei-che-sorge-per-le-nascite'. Caverna misteriosa della Duat, in cui vien partorito questo dio grande quando egli esce dal Nun e giunge in pace sul ventre di Nut. Si fa questo come questa immagine che è disegnata ad oriente del palazzo segreto della Duat. E' cosa utile a chi la conosce sulla terra, in cielo e sulla terra. Inizio della luce, fine del crepuscolo, e dell'andare di Ra nell'Occidente e dei consigli misteriosi che vi fa questo dio grande”⁸.

La prima raffigurazione del *Libro dell'Amduat* dipinta direttamente sulle pareti della camera del sarcofago si ha nella tomba di Thutmosis III⁹: riprendendo la XII ora del *Libro*, la camera ha forma ovale. Le dodici ore sono disposte dalla parete ovest a quella est in questo modo: ore I-IV parete occidentale, ore V e VI parete meridionale, ore VII e VIII parete settentrionale, ore IX-XII parete orientale¹⁰. Anche le pareti della camera del sarcofago di Amenhotep II sono dipinte con il *Libro dell'Amduat*: il viaggio notturno del dio-Sole inizia dalla parete posteriore. Un'ampia striscia rossa incornicia le pareti: essa indica la sabbia del deserto occidentale dove ogni sera il sole

⁴ Il *ba* è una delle cinque parti dell' "anima": è la parte spirituale, quella che viaggia con il dio-Sole sulla Barca solare di notte per rinascere e ricongiungersi al corpo.

⁵ Hornung 2004, p. 88.

⁶ Hornung 2004, pp. 78-80. Vd. anche McCarthy 2011, pp. 29-31; Van Dijk 2003, p. 266.

⁷ Budge 1905, pp. 192-195.

⁸ Donadoni 1970, p. 335.

⁹ Anche nella tomba di Hatshepsut vi è la raffigurazione di questo testo, ma su lastre di pietra appoggiate poi sui muri della camera funeraria. I pochi frammenti appartenenti alla tomba di Thutmosis I sono al Museo Egizio del Cairo, Barta 1985, p. 47; Hornung 1975, p. 184.

¹⁰ Hornung 2004, p. 20.

si corica¹¹. La rappresentazione della XII ora dell'*Amduat* sulla parete orientale delle sepolture di Thutmosis III e Amenhotep II corrisponde alla raffigurazione di Iside al lato dei piedi dei sarcofagi di entrambi i sovrani¹²: la dea, in quanto fautrice della sconfitta dei nemici di Ra e in associazione a Nut, ha il suo ruolo nella rinascita del dio-Sole che qui sembrerebbe coincidere con la rinascita del defunto. La camera del sarcofago di Amenhotep III è l'ultima a essere interamente iscritta con il *Libro dell'Amduat*¹³: un estratto della prima ora si trova nelle tombe di Tutankhamon e di Ay¹⁴.

II. La Litania di Ra

E' una composizione religiosa che, attraverso 75 litanie, mostra le 74 forme del dio-Sole¹⁵. La maggior parte delle figure sono mummiformi: antropomorfe con barba posticcia, con testa di falco, vacca, gatto, ariete, altre indossano corone. Dopo il titolo *Inizio del libro dell'adorazione di Ra nell'Occidente* e una raffigurazione in cui Ra è mostrato come scarabeo e ariete tra i suoi nemici¹⁶ inizia la Grande Litania, di cui si riporta l'esempio della terza:

*“Lode a te, Ra, grande di potenza, Tatenen che generi i tuoi dei, che proteggi quelli del tuo seguito, mentre ti trasformi in Colui che dispone della sua tomba”*¹⁷.

L'intera *Litania* si trova iscritta sul sudario di Thutmosis III e alcuni passi sono dipinti sui pilastri della sua camera funeraria. Il testo non verrà più ripreso fino all'epoca di Sethi I¹⁸.

¹¹ Hornung 2004, p. 22.

¹² Vd. Reeves – Wilkinson 2008, p. 97; 100. Questa teoria è valida solo se effettivamente i sarcofagi non hanno subito spostamenti dalla loro posizione originaria.

¹³ Hornung 2004, p. 25.

¹⁴ Dodson 1999, p. 854; Hornung 2004, p. 30; 27.

¹⁵ Tre sono le forme più conosciute del dio-Sole: Khepri (scarabeo) al mattino, Ra (disco solare) a mezzogiorno, Atum (antropomorfo con testa di ariete) alla sera.

¹⁶ Secondo un'ipotesi di Darnell dovrebbe trattarsi dei difensori del dio, Hawass 2006, p. 202.

¹⁷ Bresciani 1998, pp. 197-198.

¹⁸ Hornung 2004, p. 86.

Sebbene il testo si riferisca alle trasformazioni di Ra, un ruolo importante è assegnato al defunto: contrariamente a quanto avviene negli altri testi funerari, è lui a parlare e ad esprimere le speranze di una rinascita superando tutti gli ostacoli.

Anche nella *Litania di Ra*, come nel *Libro dell'Amduat*, si sottolinea l'associazione di Osiride con Ra in quanto il primo è il sole notturno. Nella tomba di Nefertari (QV 66) è presente una raffigurazione di questa divinità unificata: le dee Iside e Nephthys si trovano ai lati di Ra-Osiride mummiforme con testa di ariete e disco solare¹⁹.



Figura 1. Tomba di Nefertari, XIX dinastia. Una delle scene della *Litania di Ra*. Nephthys e Iside ai lati della divinità unificata Ra-Osiride. Hawass 2006, p. 249.

¹⁹ Hornung 1998, p. 94.

III. Il Libro dei Morti

La traduzione moderna di questo testo stravolge completamente il concetto per cui esso è stato composto: *r3w nw prt m hrw* significa infatti il *Libro* (o i capitoli) *dell'uscire al giorno*. E' dunque questo il suo scopo: aiutare il defunto nel suo viaggio notturno affinché rinasca.

La redazione più antica di questo testo risale alla XVII dinastia²⁰, ma l'insieme delle circa duecento formule che compongono il testo²¹, che tra l'altro non si ritrovano mai tutte insieme²², sono la raccolta, l'elaborazione, il frutto di rimaneggiamenti dei più antichi *Testi delle Piramidi*, dai quali tra l'altro provengono anche i *Testi dei Sarcofagi*²³.

Per comodità, Paul Barguet suddivide il *Libro dei Morti* in cinque sezioni²⁴:

1. Capitoli I-XVI: “uscire al giorno” (preghiera); cammino verso la necropoli, inni al sole e a Osiride.

2. Capitoli XVII-LXIII: “uscire al giorno” (rigenerazione); trionfo; impotenza dei nemici; potere sugli elementi.

3. Capitoli LXIV-CXXIX: “uscire al giorno” (trasfigurazione); potere di manifestarsi sotto diverse forme, di utilizzare la Barca solare, di conoscere alcuni misteri. Ritorno nella tomba, giudizio davanti al tribunale di Osiride.

4. Capitoli CXXX-CLXII: testi di glorificazione del defunto, da leggere nel corso dell'anno, in certi giorni di feste, per i culti funerari; servizio dell'offerta. Preservazione della mummia con l'uso di amuleti.

5. Capitoli CLXIII-CLXXXIX: capitoli supplementari, probabilmente di formazione secondaria, che glorificano Ra e Osiride.

Le formule più comuni sono: I – è la formula che si recita il giorno dei funerali; XVII e LXIV – sono le formule della rigenerazione e della trasfigurazione del

²⁰ Bresciani 1998, p. 193; Hornung 2004, p. 101; Ikram 2003, p. 43.

²¹ L'edizione qui utilizzata, Barguet 1967, riporta 189 capitoli.

²² Il Papiro di Torino forma la raccolta più lunga con 165 capitoli.

²³ Donadoni 1970, pp. 255-260.

²⁴ Barguet 1967, pp. 15-16.

defunto; CXXV – è la formula della confessione negativa, necessaria affinché il defunto venga dichiarato puro di cuore e possa dunque godere della rinascita²⁵.

Oltre ai capitoli che servono al vero e proprio viaggio notturno e che portano dunque alla rinascita, esistono anche formule magiche da usare contro gli animali pericolosi che si incontrano nel viaggio nella *Duat*, o protettive che si recitano mentre vengono posizionati i vari amuleti sul corpo del defunto. Si riporta come esempio il capitolo CLVI, formula che si usa per il nodo *tyet*, amuleto protettivo di colore rosso²⁶ legato ad Iside che si metteva al collo del defunto²⁷:

“Formule pour le nœud-tit de jaspé rouge. Paroles dites par N.: ‘Tu as ton sang, Isis; tu as ton pouvoir magique, Isis; tu as ta magie, Isis, l’amulette qui est la protection de ce grand dieu, qui réprime celui qui lui cause du tort’. Paroles à dire sur un nœud-tit de jaspé rouge, ayant été humecté de la sève de la plante-anx-imy, suspendu à un (cordon en) fibre de sycomore, et qui a été mis au cou de ce bienheureux, le jour de l’enterrement. Celui pour qui c’est récité, le pouvoir magique d’Isis sera la protection de son corps, et Horus fils d’Isis se réjouira de lui quand il le verra; le secret d’(aucun) chemin n’existera pour lui, un (de ses) côtés tourné vers le ciel, son (autre) côtés vers la terre. Cela a été véritablement efficace. Ne le laisse voir à aucun homme! Oui, qu’il n’y ait personne à côté de lui!”²⁸.

Sul sudario di Thutmosis III, oltre la *Litania di Ra*, sono iscritti brani del *Libro dei Morti*, che si ritrovano anche sulle casse dorate che proteggevano i sarcofagi di Tutankhamon, così come su molti pezzi del suo arredo. Un’ultima attestazione di questi testi, prima di ricomparire sulle pareti della tomba di Ramses II, si ritrova nella tomba di Ay²⁹.

²⁵ Bresciani 1998, pp. 193-194. Per i testi completi: Barguet 1967, pp. 38-41; 57-64; 102-105; 157-164. Ikram 2003, pp. 43-44.

²⁶ Il colore rosso ha un duplice significato: da un lato è simbolo di vita e di vittoria, dall’altro rappresenta il fuoco e la distruzione (è il colore associato a Seth). Il rosso è anche il simbolo del sangue e del sole. Iside e Nephthys nel ruolo di prefiche e di maghe nella scena dei letti funerari hanno quasi sempre abiti di questo colore. Gestoso Singer 2010, p. 6.

²⁷ Il nodo dovrebbe rappresentare la fibbia della cintura di Iside o una tovaglietta da toeletta utilizzata per tamponare il sangue del mestruo. Bresciani 1998, p. 241; Budge 1980, p. 39; Shaw – Nicholson 2008, p. 337; Westendorf 1980, p. 204.

²⁸ Barguet 1967, p. 225.

²⁹ Barta 1985, pp. 49-50; Dodson – Ikram 2008, pp. 245-246; Hornung 2004, pp. 101-102.

IV. Il Libro delle Porte

Il testo³⁰ fa la sua comparsa nella tomba tebana di Horemheb³¹ e da questo momento in poi sostituisce il *Libro dell'Amduat* e diventa la guida dell'aldilà per eccellenza. Poiché il *Libro delle Porte* riprende quello dell'*Amduat*, esso è diviso in dodici sezioni, una per ogni ora della notte, e ogni ora è separata da una porta fortificata sorvegliata da serpenti³² che sbarrano il passaggio ai nemici del dio-Sole³³. Sono due le ore in cui si nota una particolare differenza tra i due testi: nella sesta ora del *Libro delle Porte* la scena del giudizio di Osiride sostituisce la scena con la caverna di Sokar del *Libro dell'Amduat*, mentre nella dodicesima si ritrova il Nun che solleva verso il cielo la Barca solare anziché la nascita del dio-Sole Khepri da Shu³⁴.

Al centro di ogni ora è raffigurato il dio-Sole nella sua forma notturna, Atum, che illumina ogni ora e che dona la vita e la resurrezione al defunto giudicato³⁵.

Il *Libro delle Porte* che, a differenza di quello dell'*Amduat*³⁶, è di tradizione eliopolitana, fu probabilmente scelto da Horemheb poiché metteva in risalto la trasmissione del potere regale³⁷ e, non essendo egli figlio di sovrano ma generale di Tutankhamon, dovette trovare un modo, forse, per legittimare il suo potere³⁸.

³⁰ van Voss 1982, pp. 1015-1016; vd. Barguet 1975; Budge 1905, pp. 103-199.

³¹ Brock 1999, p. 323. Dodson – Ikram 2008, p. 246; Prima di diventare faraone, Horemheb, in quanto generale di Tutankhamon, si stava facendo costruire una tomba a Memphis.

³² La dodicesima porta è custodita da Iside e Nephthys sotto forma di urei. Budge 1905, p. 196.

³³ Bresciani 1998, pp. 195-196; Hawass 2006, pp. 137-140.

³⁴ Hawass 2006, p. 140.

³⁵ Ikram 2003, p. 45.

³⁶ Menfita.

³⁷ Il *Libro dell'Amduat* è legato, invece, ai funerali del sovrano. Barguet 1972.

³⁸ Barguet 1975, pp. 35-36.

Bibliografia

- Barguet 1967: Barguet, P.: *Le Livre des Morts des anciens Egyptiens*, Paris 1967.
- Barguet 1972: Barguet, P.: *L'Am-Douat et les Funérailles Royales*, in *Revue d'Égyptologie* 24, Paris 1972, pp. 7-11.
- Barguet 1975: Barguet, P.: *Le Livre des Portes et la transmission du pouvoir royal*, in *Revue d'Égyptologie* 27, Paris 1975, pp. 30-36.
- Barta 1985: Barta, W.: *Die Bedeutung der Jenseitsbücher für den verstorbenen König*, in *Münchner Ägyptologische Studien* 42, Berlin 1985.
- Bresciani 1998: Bresciani, E. (a cura di): *L'antico Egitto*, Novara 1998.
- Brock 1999: Brock, E. C.: *Funerary Texts*, in Bard K. A. (ed.), *Encyclopaedia of the Archaeology of Ancient Egypt*, London and New York 1999, pp. 321-324.
- Budge 1905: Budge, Sir E. A. Wallis: *The Egyptian Heaven and Hell*, London 1905.
- Budge 1980: Budge, Sir E. A. Wallis: *Magia egizia. Riti, incantesimi, misteri dai Testi delle Piramidi ai papiri*, Roma 1980.
- Dodson 1999: Dodson, A.: *Tutankhamen, tomb of*, in Bard K. A. (ed.), *Encyclopaedia of the Archaeology of Ancient Egypt*, London and New York 1999, pp. 852-856.
- Dodson – Ikram 2008: Dodson, A. – Ikram, S.: *The New Kingdom: the Amarna Years*, in *The Tomb in Ancient Egypt*, London 2008, pp. 229-246.
- Donadoni 1970: Donadoni, S.: *Testi religiosi egizi*, in *Classici delle religioni. Le religioni orientali*, sez. I diretta da Botto O., Torino 1970.
- Gestoso Singer 2010: Gestoso Singer, G.: *Color in Ancient Egypt*, Unesco World Heritage Centre 2010.
- Hawass 2006: Hawass, Z.: *Le Tombe Regali di Tebe*, Novara 2006.

- Hornung 1975: Hornung, E.: *Amduat*, in Helck W., Otto E. (ed.), *Lexikon der Ägyptologie*, Wiesbaden 1975, Vol. I.
- Hornung 1998: Hornung, E.: *Akhenaton: la religione della luce nell'antico Egitto*, Roma 1998.
- Hornung 2004: Hornung, E.: *La Valle dei Re*, Torino 2004.
- Ikram 2003: Ikram, S.: *Beliefs in the Afterlife*, in *Death and burial in Ancient Egypt*, Great Britain 2003, pp. 21-46.
- McCarthy 2011: McCarthy, H. L.: *Queenship, Cosmography, and Regeneration: The Decorative Programs and Architecture of Ramesside Royal Women's Tombs*, New York 2011.
- Reeves – Wilkinson 2008: Reeves, N. – Wilkinson, R. H.: *Tombs of the Kings – The Early Tuthmosids*, in *The Complete Valley of the Kings. Tombs and Treasures of Egypt's Greatest Pharaohs*, London 1996, pp. 91-104.
- Shaw – Nicholson 2008: Shaw, I. – Nicholson, P.: *The Illustrated Dictionary of Ancient Egypt*, Cairo 2008.
- Van Dijk 2003: Van Dijk, J.: *The Amarna Period and the Later New Kingdom (c. 1352- 1069 BC)*, in Shaw, I., *The Oxford History of Ancient Egypt*, Oxford 2003, pp. 265-307.
- van Voss 1982: van Voss, M. H.: *Pfortenbuch*, in Helck W., Otto E. (ed.), *Lexikon der Ägyptologie*, Wiesbaden 1982, Vol. IV.
- Westendorf 1980: Westendorf, W.: *Isisknoten*, in Helck W., Otto E. (ed.), *Lexikon der Ägyptologie*, Wiesbaden 1980, Vol. III.